

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Confindustria: #Varese2050 rilancerà il Nord della provincia

Ilaria Notari · Wednesday, April 19th, 2023

I numeri, si sa, sono spietati. E quelli snocciolati da **Confindustria Varese** nella tappa **Luinese** per la presentazione del **piano strategico #Varese2050**, a partire dal rapporto del **cuneo fiscale** da una parte e dell'altra del confine con la Svizzera che è di 1 a 2. L'esempio fatto dall'Ufficio Studi di Confindustria Varese rende bene l'idea: **fatto 100 un ipotetico netto in busta paga** di un lavoratore, a un'impresa svizzera costa intorno ai **129,4 euro a una italiana 187 euro**.

A questa situazione si deve aggiungere il fatto che i due territori confinanti hanno un tessuto produttivo con **specializzazioni manifatturiere simili**. È dunque facile comprendere come per le imprese italiane sia difficile vincere un derby che si svolge su un medesimo campo di gioco, ma con **regole completamente diverse** che, manco a dirlo, sono svantaggiose per il made in Italy.

E poi c'è tutto il resto, che non è poco. A cominciare dalla presenza massiccia di **lavoratori frontalieri** (gli italiani che lavorano nel **Canton Ticino** al quarto trimestre 2022 erano **77.517**, fonte Confindustria Varese), per continuare con la **carezza di competenze**, i gap infrastrutturali, la necessità di maggiore connettività e la possibilità di accesso a risorse europee per aree in difficoltà. *(nella foto da sinistra: Roberto Grassi, Enrico Bianchi, Giovanni Berutti, Benedetto Di Rienzo)*

AVERE UNA VISIONE PIÙ AMPIA

La **terza puntata del roadshow #Varese2050**, le prime due sono state a **Busto Arsizio e Gallarate**, per la presentazione al territorio del **Piano strategico di Confindustria Varese** per il riposizionamento competitivo del Varesotto, ha toccato dunque i temi principali che riguardano il nord della provincia.

A **Palazzo Verbania** erano presenti molti rappresentanti delle istituzioni del territorio a partire dal sindaco di **Luino Enrico Bianchi**. «Spero che questo sia un nuovo inizio per questo territorio – ha detto il primo cittadino di Luino, aprendo i lavori -. I temi che affronteremo non sono strettamente di competenza amministrativa, ma hanno una visione più ampia, che è necessaria. Proprio come è stato fatto con l'accademia di architettura di Mendrisio sul tema "**Luino città di laghi**". Dobbiamo pensare più in grande perché è solo così che possiamo ottenere risultati più concreti».

Oltre al sindaco di Luino erano presenti: **Paolo Sartorio**, presidente del piano di zona, **Pinuccia Mandelli**, sindaco di Cunardo, **Franco Vitella**, presidente di Ascom Luino, **Francesca Porfiri**, assessore all'Ambiente e urbanistica di Luino, e **Serena Botta**, assessore alla Cultura e al Turismo.

I CINQUE PILASTRI DEL PIANO STRATEGICO

Roberto Grassi, presidente di Confindustria Varese, è entrato nel merito del Piano strategico #Varese2050 al quale hanno lavorato ben **105 stakeholder** tra imprenditori, giovani, attori sociali, politici e personalità del mondo accademico. «La provincia di Varese è un'area policentrica – ha

sottolineato Grassi – che subisce una forte pressione sia a nord, dalla Svizzera, che a sud, da Milano. Ogni comune ha poi la sua peculiarità e bisogni diversi, per questo modificheremo nostro approccio per adeguarci a questa provincia particolarmente estesa. Tutto questo lo faremo a partite dal progetto **Mill**, sicuri che i rapporti con le pubbliche amministrazioni, con i territori e contatto con le imprese non verrà meno. **Lavoreremo per riorganizzare attività con nuove formule di presenza**, soprattutto qui nel nord della provincia».

Grassi ha poi proseguito entrando nel merito **dei cinque pilastri del piano strategico**.

OFFRIRE CHANCES AI GIOVANI PER FIDELIZZARLI

Tra i temi affrontati dal presidente di Confindustria Varese c'è quello relativo al capitale umano, risorsa fondamentale per le imprese, che in un territorio come quello del Luinese risente dell'attrattività del **Canton Ticino** che esercita una pressione competitiva notevole sul mercato del lavoro. «Sappiamo – ha commentato il presidente di Confindustria Varese, **Roberto Grassi** – quanto sia complicato **trattenere e fidelizzare le persone di fronte alla forza attrattiva della Svizzera**, le imprese socialmente responsabili, però, sono quelle che si mettono in gioco per sviluppare know-how e dare chances ai giovani, qualunque sia la posta in gioco. Per questo da mesi stiamo lavorando, con un gruppo di aziende, all'apertura nel luinese di **un corso post-diploma IFTS** (dunque di un anno) di specializzazione in robotica e automazione. Ciò per venire incontro alle esigenze emerse dalle imprese del Nord della provincia che hanno sempre più difficoltà a trovare risorse umane in grado di aiutarle ad affrontare le transizioni tecnologiche in atto, oltre che processi di crescita».

Saranno tra i **12 e i 15 i ragazzi e le ragazze** che verranno fin da subito assunti nelle imprese e poi formati grazie all'iniziativa portata avanti da **Confindustria Varese insieme alla Fondazione ITS Incom**.

LA CAPOFILA SPM

Tra i **principali motori del progetto formativo**, che vede già il coinvolgimento di diverse aziende dell'area, c'è l'impresa **Spm Spa di Brissago Valtravaglia** che opera nel settore delle lavorazioni meccaniche, plastiche e tipografiche e per mercati che vanno dall'automotive a quello degli sport invernali. Il titolare della **Spm** è **Giovanni Berutti**, seconda generazione in azienda. «È lui – ha precisato il presidente Grassi – ad essersi speso in prima persona a vantaggio di un progetto di cui potrà beneficiare un intero territorio e intorno al quale si è creata un'operazione di sistema».

A portarla avanti **Confindustria Varese** con la propria **Area Formazione, la Fondazione ITS Incom, una decina di imprese** (per lo più industriali ma non solo), l'amministrazione comunale di Luino, enti pubblici, sistema scolastico. **Parola d'ordine: fare rete** per andare oltre il proprio perimetro a beneficio di un'area che da tempo soffre di una strutturale carenza di personale e manodopera, a causa della forza attrattiva del vicino mercato del lavoro svizzero che impone sulle imprese varesine una pressione competitiva in termini di **leva fiscale, salariale e di semplificazione legislativa** sempre più forte che ha creato nel tempo una zona di faglia.

LA RESPONSABILITÀ DIRETTA DELLE IMPRESE

L'approccio di Confindustria Varese nell'**avvio del nuovo corso IFTS** è quello solidaristico e richiama la **responsabilità anche diretta delle imprese** di investire nella formazione delle risorse umane, oltre che, ha specificato il presidente Grassi «il fare rete andando oltre il proprio perimetro: soggetti istituzionali pubblici e mondo privato delle imprese e della sua rappresentanza si mettono insieme per il bene comune. Anche come Confindustria Varese abbiamo deciso di farci promotori di un progetto aperto anche alle imprese non associate e ad altre associazioni datoriali. Su questi temi pensiamo che non ci debbano essere medaglie da attribuirsi, ma solo un lavoro da portare

avanti insieme, a vantaggio dell'interesse generale».

RISORSE COMUNITARIE E PREMIALITÀ FISCALE

Formazione, ma non solo. Per il Nord della provincia il Piano Strategico #Varese2050 di Confindustria Varese prevede di continuare l'azione di rappresentanza su due fronti: **la richiesta alle istituzioni di misure di fiscalità premiale per le aree di confine e sul cuneo fiscale** e di misure europee per valutare l'accesso alle risorse comunitarie per le **“zone C non predefinite”**, ossia le aree regionali e sub-regionali, nelle quali ormai si può considerare di far rientrare il Nord della provincia di Varese, titolate a particolari deroghe nella disciplina relativa agli aiuti di Stato. «Solo in parte – ha aggiunto Grassi – la pressione competitiva salariale verrà alleggerita dagli effetti della rivisitazione dell'accordo Italia-Svizzera sull'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri in corso di ratifica al Parlamento italiano. Dovremo monitorare bene le conseguenze dell'accordo, ma ciò non può bastare». I gap competitivi non sono solo fiscali. Le altre due priorità, per Confindustria Varese sono: **migliorare i collegamenti infrastrutturali** (viabilistici e ferroviari) e di connessione di rete per rendere più interconnesso e raggiungibile il Nord del Varesotto. Puntare allo sviluppo di una vera e propria area di propulsione economica a Malpensa che faccia da traino insubrico a tutti gli effetti. «L'obiettivo – chiosa Grassi – è fare sistema nel territorio sul primo elemento di competitività: le persone».

This entry was posted on Wednesday, April 19th, 2023 at 8:29 pm and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.